

Un altro scivolone

ti sulle singole proposte di modifica del provvedimento. Il voto di fiducia è previsto per oggi. Ma l'appello nominale in favore del governo non impedirà che subito dopo la Camera voti a scrutinio segreto la conversione in legge del decreto. È una prova delicata. Comunque vada, il pentapartito avrà impedito un corretto confronto parlamentare e si sarà servito delle centinaia di emendamenti radicali e missini come alibi per sfuggire alle sue responsabilità.

Ricordato ieri il presidente dei deputati comunisti che il Pci aveva presentato un numero molto ristretto di emendamenti qualificati volti a modificare sostanzialmente il provvedimento, dopo che per i comunisti è specificato esso era stato corretto in commissione (quando la maggioranza pentapartita si era ripetutamente spacciata) e dopo che avevano suscitato ampio consenso le nostre proposte fondamentali per limitare gli aumenti dell'Iva, per accorparsi le aliquote e per agevolare la lotta all'evasione.

Nel prendere atto che il ministro delle Finanze Rino Formica aveva assunto ieri mattina in aula alcuni impegni per l'avvenire nel senso richiesto dai comunisti (in particolare per la riduzione delle aliquote, per una imposizione fiscale non indiscriminata e per la lotta all'evasione), il compagno Napolitano ha tuttavia rivolto che il governo si è sottratto al confronto con le proposte del Pci ed ha deciso il ricorso alla fiducia «prendendo a motivo le intenzioni ostruzionistiche dei radicali, dei missini e di altri, e in realtà perché non è sicuro della propria maggioranza». Ma così «siamo dinanzi ad un ennesimo stravolgimento della dialettica parlamentare e ad una ennesima manifestazione di incoerenza della maggioranza».

Che in realtà l'alto numero degli emendamenti sia solo un pretesto (eppure questa è la patetica versione ufficializzata da un comunicato del Consiglio dei ministri) lo aveva d'altra parte confermato il persino il relatore di maggioranza sul provvedimento, il democristiano Pietro Rende, quando ieri in aula si era lasciato scappare, tra l'imbarazzo di alcuni autorevoli esponenti del pentapartito, l'ammissione che sì, in effetti c'è chi — evidentemente nello schieramento di maggioranza — vuole utilizzare il decreto per mettere in difficoltà il governo.

Proprio Rende è stato tra quanti hanno dato atto ai comunisti del carattere non pretestuoso della loro opposizione (una cosa è presentare diciotto emendamenti, come ha fatto il Pci, e un'altra firmarne centoventi, come hanno fatto i radicali) e della rilevanza delle loro controproposte in particolare per ridurre l'impatto sui prezzi dell'iniquo aumento

dell'imposta sul valore aggiunto. Nell'illustrare gli emendamenti del Pci, ormai soltanto perché siano note all'opinione pubblica le caratteristiche dell'iniziativa comunista, il compagno Vittorio Bernardini era tornato infatti ieri a sottolineare che con essi sarebbe stato ridotto di ben 1.700 miliardi il prelievo sui consumi mentre sarebbe stato possibile un recupero di 400 miliardi con la soppressione anticipata di alcune agevolazioni. Il rifiuto da parte del governo di un confronto di merito su queste e le altre proposte comuniste ha dunque un duplice segno: da un lato la difesa aprioristica di misure ingiuste e per le quali peraltro si riconosce la necessità di correzioni (rinviata tuttavia a tempi indefiniti), e dall'altro lato il tentativo di coprire su quegli emendamenti governo e pentapartito andarsene incontro a nuove sconfitte.

Giorgio Frasca Polara

La Chiesa americana

troli sulle armi nucleari tattiche per prevenirne l'uso incontrollato o non autorizzato. Questa bozza di lettera pastorale è stata preparata da un ristretto comitato di vescovi e sarà discussa e approvata nel concistoro che gli oltre 300 vescovi statunitensi terranno nel prossimo novembre a Washington. In questa sorta di parlamento del cattolicesimo americano si confronteranno le varie posizioni già percepibili: si va dai preti che hanno già preso posizione apertamente per la condanna delle armi nucleari, a chi si è espresso con maggiore cautela, mentre non manca chi ha manifestato le proprie riserve sulle iniziative antinucleari delle organizzazioni cattoliche. Il dibattito che si svolgerà nella riunione di novembre fisserà in modo vincolante la linea dei cattolici americani. Ma già questa bozza sta a significare che un grande mutamento è avvenuto. I vescovi testimoniano che i 50 milioni di cittadini di religione cattolica non si sentono più vincolati a quella subalternità nei confronti del potere politico che era il modo con cui le minoranze cattoliche o peggio collocate nella scala sociale americana (irlandesi, polacchi, italiani tutti, appunto cattolici) cercavano di dimostrarla alla maggioranza protestante, bianca e anglosassone, di essere buoni americani, anzi più buoni di tutti.

Se si tiene presente questo dato di fatto si capisce perché al vertice del potere la bozza di lettera pastorale abbia avuto lo stesso effetto di un pugno nello stomaco. Gli uomini dell'amministrazione confessano di essere turbati per il fatto che il documento non accrediti a Reagan il merito di aver proposto una riduzione consistente degli arsenali nucleari americani e sovietici. E ciò nonostante che il comitato vescovile che ha redatto la lettera abbia consultato il titolare del Pentagono, Weinberger, il sottosegretario agli esteri Eagleburger e i massimi esperti americani delle trattative sul controllo delle armi nucleari, Rostow e Rowan.

Quando la prima bozza della lettera pastorale (quella odierna è la seconda stesura) fu consegnata al consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Reagan, William Clark, questi fece il seguente commento: «Sono sconvolto nel leggere la lettera pastorale che contiene i descritti ma neanche citati i nostri seri sforzi per il controllo delle armi nucleari. Gli uomini vicini alla Casa Bianca temono, e con ragione, che l'adozione di questo documento pastorale da parte di tutti i vescovi nella riunione di novembre dia un forte slancio agli umori antinucleari che sono già forti sia all'interno del mondo cattolico statunitense, sia tra i cittadini di altre confessioni religiose. Se si pensa che durante la guerra del Vietnam, la Chiesa del cardinale Spellman, questo cappellano del corpo di spedizione mandato a massacrare anche i cattolici vietnamiti, si era schierata in prima linea con gli aggressori, si può misurare quanto siano cambiati gli orientamenti del cattolicesimo americano.

L'efficacia dell'iniziativa può essere misurata da due punti di vista. In primo luogo dall'impegno con il quale si sottolinea la immoralità e la irrazionalità che sprizzano fuori dalla politica nucleare delle due superpotenze. Il «freeze», cioè il congelamento degli arsenali, come primo ma indispensabile passo per invertire un cammino che sta spingendo il mondo verso il baratro, è sostenuto con efficaci argomentazioni politiche, militari e umanitarie. In secondo luogo, colpisce il richiamo ai valori della morale religiosa concepita come regola di vita cui si deve chiedere innanzitutto di contribuire agli sforzi comuni per la sopravvivenza del genere umano.

Non sarà superfluo ricordare che il 2 novembre, in occasione delle elezioni per la nuova Camera, un terzo del Senato e 36 governatori, si svolgeranno in nove Stati e a Washington, a Chicago e a Philadelphia, i referendum per il «freeze».

L'Europa trascinata

Howe, ha dichiarato che era venuto il momento di allentare la stretta deflattiva ma nessuna decisione è seguita. In Francia la lotta per respingere gli attacchi speculativi al franco ha costretto il governo a tenere alti i tassi d'interesse (13,75% il tasso di sconto). In Italia i tassi sono stati ritoccati al rialzo, accennando un allineamento con la condotta del dollaro.

L'assenza di azioni concertate fra le banche centrali e i governi europei rende esorbitante, in sostanza, l'influenza del dol-

lario. La riduzione dei tassi d'interesse negli Stati Uniti è stata attuata come una pausa ed un aggiustamento, non come l'inizio di una nuova fase. Il tasso commerciale più basso negli USA, fermo al 13%, attira capitali da tutto il mondo per investimenti a brevissimo termine in valuta, depositi bancari e titoli del debito pubblico statunitense. Quando giovedì scorso la Bundesbank ha ridotto il proprio tasso al 7% ci si aspettava una riduzione corrispondente negli Stati Uniti.

Il mancato adeguamento, che è all'origine della caduta dei corsi azionari e del nuovo rialzo del dollaro, è certo un atto politico non etico. Con quali scopi, non è facile capire. La tattica usata dagli americani nella questione del gasdotto, di portare dei colpi per ottenere una modifica nelle posizioni politiche europee, ha il suo equivalente nel carattere erratico delle decisioni monetarie. Del resto, quello del gasdotto è un caso simbolico. L'embarco non si può tenere a lungo, pena dare il

tempo ai «punti» di organizzazione e mettere in proprio. Il ritardo è un danno di centinaia di milioni di dollari ma la posta, le carte sono ormai scoperte, è il modo in cui si tenta di uscire dalla crisi. Ai primi di settembre, all'assemblea del Fondo monetario, sono stati bloccati i commerci con i principali paesi in via di sviluppo. Ora si vogliono ridurre drasticamente gli sbocchi commerciali a Est.

L'Europa occidentale si trova stretta, quindi, fra la difficoltà di fare profonde riforme alla struttura economica interna e gli ostacoli sempre più gravi di trovare sbocco alla crisi nelle esportazioni.

Continua la discesa

alcuni marginali tassi di interesse e anche questa crescita del costo del danaro non favoriva la continuazio-

ne dell'euforia dei giorni precedenti. Ultimo fattore: lunedì era la giornata in cui si realizzano effettivamente le vendite e gli acquisti fatti sulla carta o sulla parola. Tutti questi fattori, di natura tecnica ed economica, sono all'origine del crollo di lunedì. Il volume delle azioni comprate o vendute si è mantenuto di parecchio al di sotto del record delle ultime settimane e anche questo contribuisce a escludere che Wall Street si trovi di colpo di fronte al terrore del 1929. La giornata di ieri ha registrato molte oscillazioni, segno di una Borsa nervosa. L'indice è sceso fino a 14 punti rispetto al giorno precedente poi è risalito fino ad oltre la quota mille. Infine, a pochi minuti dalla chiusura, era di appena un punto sotto la quota di lunedì. Va notato che il presidente, prontissimo nell'attribuirgli il merito dell'ascesa del Dow Jones a quote euforiche, ha accuratamente evitato, ieri, di accennare alla caduta. I suoi consiglieri, ed egli stesso

hanno preferito utilizzare il dato positivo, pubblicato proprio ieri, riguardante l'indice dei prezzi al consumo. Nel mese di settembre è salito soltanto dello 0,2%. Se questa tendenza si mantiene fino al termine dell'anno, il tasso di inflazione del 1982 dovrebbe aggirarsi sul 4,8%, la quota più bassa da dieci anni in qua. «Per curiosa coincidenza — ha detto Reagan — l'ultima volta che abbiamo avuto un tasso di inflazione del 4,8% è stata anche l'ultima volta che avevamo avuto un'amministrazione repubblicana». Gli ha risposto il democratico Tip O'Neill, speaker della camera dei rappresentanti: «Questo calo dell'inflazione è la diretta conseguenza della peggiore recessione che l'America abbia subito dagli anni trenta». E ha aggiunto che Herbert Hoover, appunto il presidente della grande depressione, poteva vantarsi di avere un tasso di inflazione zero nel 1929 e del 2% nel 1932.

ra a partire dal 2 novembre. Per chi consuma fino a 75 kWh al mese il prezzo sarà di 32,35 lire, cui vanno aggiunte 41,90 lire di sovrapprezzo termico (potenza installata fino a 3 kw) e 39,20 per i consumi tra i 76 e i 150 kw; a 57,45 tra 151 e 225; a 64,30 oltre i 225 kw (sempre escluso il sovrapprezzo termico, il cui costo sale a 52,90 lire a kWh se la potenza installata è superiore a 3 kw o se i consumi vanno oltre i 150 chilowattora). Aumenti — da lunedì — anche della quota fissa mensile: passerà a 2.370 lire (fino a 1,5 kw) e a 4.740 lire (potenza fino a 3 kw).

Per districarsi in mezzo alle sigle, sarà bene spiegare che una casa in cui funzionano il minimo di elettrodomestici messi a disposizione dalla moderna industria avrà sicuramente un contratto per 3 kw di potenza (80% della potenza) e che il consumo medio in Italia è di 412 chilowattora a trimestre. Per la sesta volta in un anno, dunque, la maggior parte dei consumatori di energia elet-

Milano + 17,3%

trica avrà un rincaro di parecchie migliaia di lire a trimestre. Intanto è stato calcolato che quest'anno spenderemo 50 miliardi per riscaldarci, 12 di più dell'anno scorso (30% di aumento). Il prezzo del gasolio è passato infatti dalle 392 lire al litro del 1981 alle 565 odierne.

Ieri sono arrivati anche i dati CEE di settembre: all'interno della Comunità economica europea, l'Italia ha un'inflazione inferiore solo a quella greca, mentre si pone a grande distanza (in alto, naturalmente) dai paesi di simile sviluppo. Lo 0,7% è l'incremento registrato, in media, nel mese di settembre: a comparlo, in Grecia ha concorso per il 2,7%, l'Italia per l'1,4%, il Belgio per l'1,2% e la Danimarca per l'1% (dietro tutti gli altri). Più macroscopico lo stacco del nostro Paese se calcoliamo l'indice sugli ultimi 12 mesi: qui la media CEE è appena del 10,3%, in Grecia va a + 20,2%, l'Italia segue a ruota con il 17% (insieme all'Irlanda), Lontane, la Francia (+ 10,1%), la Gran Bretagna (+ 7,3%), la Germania (+ 4,9%). Tutti i paesi con i quali commerciere sarà sempre più «costoso».

Nadia Tarantini

Direttore EMANUELE MACALUSO
Condirettore ROMANO LEDDA
Vicedirettore PIERO BORGHINI

Direttore responsabile Guido Dell'Aquila
scritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ è autorizzata a giornale n. 4585.
Direzione, Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19. Telef. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950358 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Stampa: Edizione Tipografica G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Arne Federico e Salvatore Bonadonna, Marcello Formis, Carlo Donolo, Lili, Francesca, Sara e Nando Chiaromonte partecipano al dolore di Ada, Maria e Angelo per la triste scomparsa di PAOLO
Roma, 26 ottobre 1982

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno LUIGI AMADESI
le moglie Olga e il figlio Sergio lo ricordano con grande amore e stima ed in sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità.

Nel quarto anniversario della morte del compagno LINO ZOCCHI
le moglie Dea e il figlio lo ricordano sottoscrivendo 50 mila lire per l'Unità.
Roma, 27 ottobre 1982

Il Comitato lombardo Italia-Vietnam esprime a Enrico Colotto Paschi, della sua presidenza, le più sentite condoglianze per la morte del padre.
GIULIANO FISCHER
figura eminente della Resistenza italiana
Milano, 27 ottobre 1982

Licio e Romanelle Librari sono vicini a Gene ed Enrica per la morte dell'amico democristiano
GIULIANO FISCHER
e sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.

avvisi economici

VACANZE invernali! Prenotate subito! Niente appuntamenti prossimi, estate Lido Adriano (Ravenna) ottiene sconto speciale 30%. Telefonare (0544) 494366.

SUPERMERCATI STANDA

qualità e prezzi "controllati" da 400.000 clienti al giorno. Tutti i giorni, da Sanremo a Lecce, da Trieste a Trapani... Esiste forse garanzia migliore?

PASTA "BUITONI" di semola di grano duro - gr. 500 **485**

42 FETTE BISCOTTATE "BARILLA" Mulino Bianco **980**

BURRO BAVARESE panetto gr. 250 **1370**

MARGARINA "RAMA" 2 coppette gr. 400 **1190**

YOGURT "DANONE" alla frutta 2 vasetti da gr. 125 cad. **890**

20 SOTTILETTE "KRAFT" confez. gr. 400 **2430**

BISCOTTI "BISCOLUSSI" pacco gr. 270 netti **540**

OLIO DI OLIVA "S. GIORGIO" bottiglia 1 litro **2720**

TONNO "RIO MARE" all'olio di oliva gr. 170 **1470**

PREZZI FORMIDABILI E PESO NETTO!

NODINI O COSTOLETTE di suino - al Kg. **5980**

SPALLA DI SUINO per arrosti al Kg. **3980**

FESA DI TACCHINO a fettine o a pezzi - al Kg. **7480**

SALAMELLE "NEGRONI" da cuocere - l'etto **595**

COTECHINO "BERETTA" puro suino da cuocere - l'etto **540**

WISMARWURSTEL "Vismara" l'etto **595**

BOLLITO DI VITELLONE con osso al Kg. **3500**

TRITA MAGRA E SVIZZERE al Kg. **6980**

CONIGLIO FRESCO al Kg. **4580**

MARSALA ALL'UOVO "FLORIO" bott. cl. 68 **2130**

CREMA "ELAH" cioccolato o crème caramel **510**

CAFFÈ "BOURBON" sacchetto gr. 200 **1630**



STANDA*
vi conviene sempre!